Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 276 LUNEDI 4 Ottobre 1915 — UDINE Via della Posta — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali — Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il problema del munizionamento
e alcuni suoi lati meno conosciuti.
(Cotone, rame, alluminio, ecc.)

Molto si è scritto sull' enorme consumo di munizioni nell' attuale guerra insistendo giustamente sulla necessità imprescindibile di mobilizzare tutte le forze industriali della Nazione per provvedervi in modo adeguato e facendo rilevare che ora si combatte non solo sui campi di battaglia, ma altresì nelle officine, le quali sono il vero fulcro dell' aspra contesa. Può darsi tuttavia che molti non abbiano ancora bene compreso quanto sia complesso il problema del munizionamento, la cui soluzione non consiste soltanto nel produrre il maggior numero di granate e di shrapnels che sia possibile. Così, per esempio, è probabile che pochi abbiano un' idea precisa dell' importanza sovrana acquistata dal cotone come materiale bellico in seguito all' uso ormai universale delle polveri senza fumo, nella cui fabbricazione entra in grandissima parte, tanto che le Potenze dell'Intesa hanno finalmente deciso di dichiararlo contrabbando di guerra e se riusciranno ad impedirne assolutamente, od anche solo in gran parte, l' importazione in Germania, questa dovrà deporre le armi, nonostante la sua scienza e la sua *kultur*.

⁂

Il consumo delle munizioni (è già stato detto ma non è male ripeterlo) ha raggiunto cifre fantastiche, quali neppure il lungimirante Stato Maggiore Germanico aveva osato prevedere. E' noto che in una delle battaglie combattute da Mackensen con la sua falange ed i suoi 2000 cannoni, tentando di sfondare il fronte Tarnow-Gorlice tenuto dai russi nella Galizia, i tedeschi spararono in un' ora 20.000 colpi di cannoni di calibro vario dal campale di 75 mm. al mortaio di 305 mm. Un giornale americano ha scritto, che tutte le provviste di munizioni dell' esercito degli Stati Uniti non basterebbero a quello tedesco per il consumo di due giorni; un altro, *The American Machinist*, afferma che per ogni soldato sotto le armi vi deve essere almeno un operaio addetto al lavoro delle munizioni e che una batteria di quattro pezzi da campagna può comodamente consumare in una giornata di combattimento (ed anche in minor tempo) tutte le granate fabbricate in una settimana da 300 operai, ossia, a dir poco, 20.000.

Lord George ha affermato, in uno dei suoi discorsi, che in Germania si allestiscono quotidianamente 250.000 cartuccie complete per cannoni da campagna, ciò che implica l' indefesso lavoro di 400.000 operai; ed è probabile che questo numero di proiettili, al quale devesi aggiungere il prodotto delle fabbriche austriache, vada crescendo. In Francia fabbricano 200.000 proiettili al giorno, 25.000 al Canadà; mancano cifre precise per quanto riguarda l' Inghilterra, l' India, l' Australia, la Russia e l' Italia, ma è ovvio che non si esagera stimando che le potenze belligeranti facciano un milione di proiettili al giorno.

Gli industriali americani hanno ordinazioni enormi di materiale da guerra: 8000 cannoni da campagna per l' Inghilterra, 12 000 per la Russia, 50 milioni di shrapnels per la Francia; milioni di fucili, diecine di migliaia di mitragliatrici, ecc. ecc.; sicchè per quanto grandi possano essere le risorse germaniche, la superiorità degli alleati in fatto di munizioni e di armi, che comincerà presto ad affermarsi, diventerà presto schiacciante nel senso figurato e letterale della parola.

Ciò premesso, e tornando al cotone, lo *Scientific American*, tenuto conto del fatto che i tedeschi usano non solo un numero straordinario di cannoni da campagna, ma altresì moltissimi pezzi di artiglieria pesante, obici e mortai, ha computato che consumino in media 4 libbre inglesi di cotone per ogni colpo; ossia, in cifra tonda, 45.000 chilogrammi al giorno, nella quale cifra non è incluso quello occorrente per le munizioni navali e delle armi di piccolo calibro, nè tampoco quello adoperato per far tessuti ad uso dei soldati. Tale quantità di cotone corrisponde a 2000 balle al giorno, ossia 730.000 l'anno, circa la metà del cotone che la Germania importava annualmente in tempo di pace. Il periodico americano dice, che i depositi di polvere della Germania, per quanto immensi, devono essere prossimi all'esaurimento e che la sua futura capacità di continuare, oppur no, la guerra per un lungo periodo dipende dalla sua possibilità di ricevere provviste regolari di cotone dagli Stati Uniti, tutte le altre sorgenti di rifornimento essendole precluse.

⁂

La differenza fra il cotone ed il rame, altro materiale indispensabile per fabbricare munizioni del quale in Germania si patisce carestia, consiste nel fatto, che questo è indistruttibile e sotto l'una o l'altra forma rimane nel paese dove è stato importato, mentre il cotone sparisce poco tempo dopo che è stato manifatturato.

Alcune cifre interessanti sul consumo del rame in guerra furono pubblicate, qualche tempo fa, nel *Times* da un competentissimo, il quale calcolò che gli austro-tedeschi sparino almeno 26 milioni di fucilate al giorno e che l'ottone occorrente per fare i bossoli relativi pesi 305 tonnellate, alle quali bisogna aggiungere almeno 30 per quelli sparati dalle mitragliatrici. Di questa enorme quantità di bozzoli, la maggior parte va perduta, ma si ritiene che si possa ricuperarne per un peso di 17 tonnellate; pertanto il consumo quotidiano di ottone per bossoli da fucile e mitragliatrici è di tonnellate 305 + 30 — 17 = 318 tonn. Più difficile è computare quello, puro giornaliero, per l'artiglieria, ed il tecnico del *Times* lo ha calcolato ammettendo che gli austro-tedeschi tirino 150.000 colpi di cannone ogni giorno. Le spolette vanno completamente perdute e così pure le cinture di forzamento dei proietti; dei bossoli invece se ne ricuperano l'ottanta per cento, e ciò corrisponde ad una perdita quotidiana di circa 105 tonn. d'ottone, che aggiunte alle 318 predette fa un totale di 433 tonn. Tenuto conto della percentuale del rame contenuto in esso, si vede che la Germania perde ogni giorno circa 310 tonn. di tale metallo, ossia 113 000 tonn. l'anno.

Senza dubbio essa aveva grandi depositi di rame, ne importa dai paesi neutrali ed ha certamente accresciuto la sua produzione interna, che in tempo di pace era di 26.000 tonn.

Questo accrescimento non è però indefinito ed il tecnico del *Times* riteneva che non potesse arrivare al 40 per cento; pertanto la Germania produrrebbe ora 36 000 tonn. di rame all' anno.

Si dice che l' Austria produca 4000 tonn. di rame annualmente, ma il tecnico del *Times* non lo crede possibile; tuttavia ammessa *ad abundantiam* tale produzione, ne risulta che gli imperi centali possono contare su 40.000 tonn. di rame; pertanto esse devono procurarsene 113.000 — 40.000 = 73.000 tonn. ossia 7300 vagoni, cioè 365 treni di 20 carri ognuno. Si comprende quindi che tedeschi ed austriaci facciano incetta di rame, che tutti gli utensili da cucina dei loro sudditi sieno stati requisiti che il Belgio, i dipartimenti Francesi ed i territori russi invasi, siano stati accuratamente spogliati di tutto il rame che vi era sotto qualunque forma e che nondimeno la carestia di questo metallo si faccia sempre più grave negli Imperi Centrali, a mano a mano che continua la guerra.

La Germania cerca pure di procurarsi forti quantità di alluminio, essendo essa una grande consumatrice di questo metallo per usi militari; tanto è vero che il suo prezzo è salito da 2000 a 3500 franchi la tonn. quantunque le potenze della Quadruplice se ne servano pochissimo. Prima della guerra, l' esercito tedesco adoperava l' alluminio per confezionare spolette a due tempi, borraccie, bidoni, gamelle e bicchieri, nonchè l' armatura e l' involucro degli Zeppelin e si calcola gliene occorrono 3000 tonn. circa: anche perchè studia ora di sostituirlo parzialmente al rame. L' approvvigionamento di alluminio preoccupa molto i tedeschi, i quali non posseggono la bauxite e non hanno cascate d' acqua importanti; verso la fine del 1914 il prof. Otto Witt ha gettato un grido d' allarme, ricordando che l' industria dell' alluminio utilizzava soprattutto la bauxite francese, ed ha proposto di trattare il caolino proveniente dalla Dalmazia, col processo Ottokar Serpek, per ottenere l' azoturo di alluminio e poscia l'allumina. La ammoniaca liberata durante la sua preparazione per mezzo del nitruro, è fissata allo stato di solfato d' ammoniaca, servirebbe per concimare la terra e così diventerebbe possibile di requisire tutti i depositi di nitrato del Chile destinati all' agricoltura, e adoperarli per fare dell' acido nitrico.

E' questa infatti una sostanza di cui la guerra fa un consumo enorme, perchè non vi è nessuna polvere, nessun esplosivo che non siano un derivato nitrato. L' acido nitrico è dunque una sostanza fondamentale e la sua produzione regola quella degli esplosivi. Cessata quasi totalmente la importazione dei nitrati naturali provvenienti dal Chile, la Germania ha ricorso a quel serbatoio inesauribile di azoto che è l' atmosfera, facendo entrare questo gas in combinazioni chimiche: anche in questo, come in ogni altro ramo d' industria che avesse attinenza alla guerra, la Germania era assai meglio preparata degli alleati, sicchè, ingrandendo gli stabilimenti esistenti, creandone dei nuovi e perfezionando i metodi di captazione dell' azoto atmosferico, essa arriva attualmente a produrre 50.000 tonn. di acido nitrico di sintesi all' anno; senza contare quello che le forniscono la Svezia e l' Olanda, la cui neutralità è teorica. Se si tiene conto delle perdite di fabbricazione, si può ammettere che per preparare una tonnellata di esplosivo abbisogni una di acido nitrico; dunque i tedeschi fabbricherebbero annualmente 50.000 tonnellate di sostanze esplosive, ossia circa 200 tonn. al giorno. Una granata del cannone da campagna tedesco contenendo una carica di scoppio di circa 700 gr., i tedeschi potrebbero caricarne 300 mila al giorno; ma bisogna che pensino anche ai proiettili di grosso calibro, che consumano in abbondanza La carica di scoppio di una granata da 210 pesa 40 chilogrammi; quella di una da 105 ne pesa circa dieci: dunque a conti fatti, i tedeschi non potrebbero caricare più di 70 od 80 mila proiettili di tutti i calibri al giorno. Ammettasi pure che avessero come avevano di certo, depositi enormi di proietti polveri ed esplosivi; che la produzione di acido nitrico sia stata intensificata, che ne ricevano di contrabbando: certo si è che anche raddoppiando le cifre predette, i tedeschi non possono caricare più di 150.000 proiettili al giorno. E bisogna pur che provvedano alla polvere per la quale vuolsi dell'acido nitrico. Per tanto, dato il consumo che i tedeschi fanno di polveri e proietti si può prevedere, anche sotto questo riguardo, che gli alleati conseguiranno presto quella « supremazia delle munizioni » per cui, secondo il maresciallo Kitcher, avranno la vittoria.

⁂

I tedeschi difettano anche di nichello, difficilmente rimpiazzabile, di stagno, di cui producono una quantità insignificante, di antimonio, che serve per indurire il piombo degli shrapnels; non così di zinco, di cui hanno una produzione abbondante, ma il cui prezzo è nondimeno quintuplicato e superiore a quello del rame.

Le potenze nemiche degli Imperi centrali, avendo il dominio indisputato del mare, traggono da ogni parte del globo quanto loro abbisogna per l'aspra guerra, mentre le risorse di questi vanno a mano a mano esaurendosi; perciò con la costanza e col tempo — specialmente col tempo — la vittoria sarà delle nazioni che combattono per la libertà, la giustizia ed il diritto.

Ettore Bravetta

Prepariamo i futuri soldati!

Il gruppo per propagande mediche nella guerra ha pubblicato il seguente concettoso cartellino di propaganda:

1. — La forza e prestanza del corpo generanoquasi sempre la fiducia in se stessi e il coraggio che sono gli elementi di successo per qualunque impresa.

2. — Perchè il corpo divenga resistente alle fatiche spesso non basta il vigore naturale, ma occorre una saggia educazione fisica, la quale riesce anche a rendere robusti individui originariamente deboli.

3. — Tale educazione fu sempre nel massimo onore presso i popoli più civili: la decadenza in essi è segnata dall'infiltrazione di costumi molli, ignavi e femminei. Così fu dei Greci, così dei Romani. Anche ai tempi nostri sono le nazioni, più evolute, che curarono e curano in modo particolare gli esercizi ginnastici sani e normali e non le deviazioni antifisiologiche.

4. — La guerra attuale ha dimostrato che taluni di coloro i quali non ebbero conveniente allenamento, dovettero cedere alle fatiche del campo, malati di corpo, specie al cuore, restando, così, depressi in confronto dei loro alti entusiasmi.

5. — Male opera quello Stato che non fornisce mezzi adeguati di educazione fisica e non provvede ad imporla con opportune leggi; male operano quei maestri e quei genitori che costringono i ragazzi ad eccessive fatiche intellettuali, dimenticando di educarne i muscoli, i nervi, i visceri. Con questo essi portano danno non solo al corpo, ma anche alla mente e e così non si hanno la mente sana ed il corpo sano secondo la massima antica.

6. — Le fatiche fisiche e quelle mentali, si sommano, non si neutralizzano: le ore dell'orario giornaliero dedicate all'educazione del corpo specie pel bambino e l'adolescente, dovranno quindi considerarsi di lavoro e non di sollazzo.

7. — Gli esercizi più proficui per la salute son quelli che si svolgono all'aria libera, come le passeggiate, il nuoto, la corsa il canottaggio, i giuochi alle bocce, al pallone, sempre nella giusta misura. Giovani studenti che si diedero agli strapazzi del canottaggio ne riportarono malattie di cuore. Aria, sole e luce sono i più grandi amici dell' uomo, qualunque ne sia la sua età.

8. — Qualunque sistema di ginnastica è utile purchè in ambiente sano con partecipazione di tutti i muscoli del corpo, specialmente delle gambe. Si evitino sempre, per fare esercizi, luoghi umidi, sudici e polverosi.

9. — Gli esercizi troppo violenti, prolungati senza sufficiente riposo, esauriscono, non allenano, e portano solo danno. Non si confonda quindi la ginnastica fisiologica coll' acrobatismo e con certi generi di sport che divengono volgare professionismo, non di rado fisicamente nocivo per eccesso, ed occupante ad ogni modo troppo tempo a scapito dell' educazione generale. Gli individui che fanno mostra di giganteschi muscoli pettorali e bicipiti ottenuti con esercizi innaturali non sono da ammirare, ma da compiangere. Difficilmente saranno forti soldati.

10. — L' educazione del corpo deve aver principio fin dalla più tenera età: si favorisca pertanto entro certi limiti l'istintivo desiderio dei bambini di muoversi e di correre.

11. Gli impiegati, gli studenti, gli operai destinati a vita sedentaria, ed in particolar modo, coloro che lavorano in ambienti polverosi, nelle ore libere, evitino osterie, caffè, teatri, e vadano a passeggio in campagna o a divertirsi nei campi di giuoco: trarranno nuova lena al lavoro e la salute resterà salda.

12. — Chi è forte dà figli forti: curando la propria vigoria fisica si fa del bene alle venture generazioni, alla umanità, ed alla patria per la quale vogliamo preparare soldati ottimi così per animo che per fisico.

L'adunanza del Comitato Esecutivo di Assistenza Civile

Abbiamo già riferito sabato mattina sull'adunanza tenutasi venerdì sera del Comitato generale di Assistenza Civile. Aggiungeremo qualche dato statistico.

Dalla relazione del Presidente comm. Pecile, risulta che gli incassi ammontano complessivamente al 30 settembre a L. 90 435 33 che le spese furono di L. 52 250, che fu presa l'iniziativa dell'esenzione dalle tasse governative per i figli dei richiamati che frequentano le scuole medie. Fu poi deciso, per studiare i mezzi migliori di raccoglier fondi, di convocare il Comitato generale; si diede relazione dell'opera di tutela degli interessi personali ed economici dei richiamati presieduta dall'avv. cav. L. C. Schiavi, e di questa il nostro giornale ha trattato diffusamente tempo fa. L' assessore Zanuttini riferì che in breve funzionerà la Casa del soldato, l'assessore Zigato diede relazione sull'opera di assistenza economica alle famiglie dei richiamati; sull' attività dell'ufficio per notizie alle famiglie dei militari, riferì l'avv. Nimis; sull'azione svolta dal Comitato di assistenza dei bambini e dei fanciulli, riferisce il cav. Pizzio.

Pro corredo del soldato

Per la Commissione « pro corredo del soldato », riferisce il Presidente co. dott. cav. Enrico de Brandis.

La Commissione « *Pro corredo del Soldato* » ha continuato ad esplicare favorevolmente le sue molteplici funzioni:

Ha raccolto da generosi oblatori numerosi capi di vestiario, nella massima parte di lana che ha man mano distribuito ai bravi soldati dei reparti più avanzati: gli oggetti distribuiti furono circa 6000 (seimila) consegnati ai comandanti dei piccoli gruppi che vennero personalmente a ritirarli, con la certezza quindi che sieno giunti sollecitamente alla voluta destinazione. Fra gli offerenti oltre a molti generosi cittadini, si distinsero parecchi *Comitato o gruppi di signore* della Provincia e fuori: Saquals, Bertiolo, Pagnacco, Nimis, Cordenons, Pravisdomini, Risano e Lumignacco, Ampezzo, Martignacco, Pasian Schiavonesco, Flambro, Cavazzo Nuovo, Manicomio S. Osvaldo, Mortegliano, Paradiso, Latisana, e di Sinigallia, Castelfranco Veneto, Rieti, Ravenna, Viserba Roma ecc. E' da augurarsi che l'esempio di questi Comitati locali venga largamente seguito: a tutti quelli che validamente concorsero a rendere più facile e più efficace il nostro compito, deve essere tributata una pubblica lode. Mercè l' offerta di *indumenti vari usati*, la Commissione ha potuto fornire vesti e coperte a tanti poveri profughi; le richieste di questi infelici vanno giornalmente intensificandosi, e sarebbe desiderabile che tutti i cittadini che lo possono mettessero a disposizione della « Pro Corredo del Soldato » qualche capo di vestiario maschile o femminile anche *fuori uso* A tale scopo e per raccogliere pure ritagli o stracci di lana i quali avrebbero permesso di realizzare qualche fondo per acquisti di lana filata) era stata progettata una pubblica *passeggiata con carri*; ma per varie ragioni specialmente per la mancanza di bande musicali e per l' ingombro che i caraggi avrebbero causato alla intensa circolazione sulle vie cittadine, l' idea fu dovuta abbandonare: sarà cura però della Commissione di facilitare in ogni modo la consegna di tali oggetti da parte delle famiglie, mandandoli anche a prendere a domicilio di coloro che lo desiderassero: per i volonterosi presso la sede, palazzo Bertolini, vi è sempre apposito incaricato per il ritiro.

Stante l'insistente ricerca di lana per confezionare indumenti, e il continuo salire dei prezzi, la Commissione ha creduto di esercitare una specie di calmiere acquistando alcune partite di lana sia già filata, sia greggia, che poi faceva filare per suo conto; questa lana venne ceduta a prezzo di costo (da 8.50 a 9 lire il cg.) a quelle signore o comitati che ne fecero richiesta. Dando preferenza a coloro che avrebbero poi mandato alla commissione gli oggetti confezionati: vennero così distribuiti oltre 300 cg. di lana, e si procurerà di continuare nella provvista finchè i prezzi sieno convenienti. Parte di essa venne acquistata coi fondi della commissione, la quale procurò così lavoro e guadagno a povere donne, precorrendo gl'intenti che più tardi si prefissero le commissioni *Provinciali* per gli indumenti militari recentemente costituite. La Commissione « Pro Corredo del soldato » si provvide i fondi occorrenti, oltre che con le volontarie obblazioni in danaro, anche con l' assunzione di forniture di indumenti militari per l'esercito; mediante questa, pur corrispondendo alle lavoratrici tariffe di lavoro di gran lunga superiori a quelle percepite dai soliti fornitori, potè realizzare qualche utile mercè le prestazioni gratuite di tante signore e signorine alle quali si deve pubblico atto di ringraziamento e di lode.

I capi di biancheria per tal modo confezionati ammontano a circa 10 mila, e a 250 circa le operaie che ne ritrassero guadagno, secondo gli intendimenti che la nostra Commissione si era prefissa. Un utile discreto dà anche la vendita della carta da lettera « *Per la più grande Italia* » simpaticamente accolta dalla cittadinanza.

La Commissione Provinciale per gli indumenti militari, nuova creazione del Ministro Barzilai, volle comprendere fra i suoi membri, parecchi dei più attivi collaboratori della « Pro Corredo del Soldato »; questa potrà così mettere a profitto di quella utile istituzione la sua esperienza e la sua pratica organizzazione; nel tempo stesso col fornire lavoro largamente compensato a tante donne bisognose, essa viene a raggiungere uno dei principali suoi intenti.

La Commissione « *Pro corredo del soldato* » che fu sempre in ottime relazioni coi Comitati di Milano, ha ora stretto cordiali rapporti con i rappresentanti del Comitato Provinciale di Genova, qui residenti, mediante i quali potrà maggiormente estendere la sua attività.

Per la raccolta di offerte in denaro.

L' assessore sig. Camillo Pagani Presidente, riferisce che l' opera delle sottocommissioni per la raccolta di offerte continua a svolgersi con assiduità nei diversi rioni.

I risultati non sono però quelli che era legittimo sperare. Alla abnegazione, con la quale egregie persone assolvono il delicato e non sempre gradito compito di raccogliere oblazioni, non corrisponde sempre una generosità, che possa dirsi adeguata alle ragioni altissime che provocarono questa pubblica sottoscrizione.

Le somme raccolte a tutto settembre nei diversi rioni sono le seguenti:

Rione I. Vie A. L. Moro, Mantica, Orti, Superiore, Sutti L. 1818.24.

Rione III. Vie Aquileia, d'Arcano, Bertaldia, Carducci, Dante, di Mezzo, Pozzo, Rosta, Stabernao, Zoletti, lire 1789.17.

Rione V. Vie Cavalotti, Cisis, Cussignacco, Gradenigo, Piazza Garibaldi L. 118.15.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 29

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

— Chi ammira estatico, il vostro amico? — proseguiva nel frattempo il vecchio sempre parlando alla contessa; ma curvandosi sopra di lui. — Senza dubbio ha una visita raggiante. Guardate che espressione beata... che...

Un gemito soffocato lo interruppe, Michele Damer s' era bruscamente drizzato sulla persona, per poi ricadere tutto di un colpo nella rigidezza di un cadavere.

— Che cosa avete fatto? — esclamò lady Ullvan, afferrando per un braccio l'assassino e scuotendolo con violenza.

— Che cosa ho fatto?... Niente di terribile. Ho amministrato al vostro amico una piccola dose di criptolina, uno dei tanti alcaloidi pieni di efficacia che si estraggono dal papavero. E' una iniezione inocua, ma di un effetto lungo e sicuro. Speravo di poterla evitare, ma purtroppo la straordinaria resistenza di questo giovanotto mi ha obbligato ad adoperarla. Sveglio ed in piena coscienza, egli mi disturbava. Capirete, mia cara signora, che per quanto forte e robusto, io sono vecchio e quindi non in grado di difendermi contro un atleta di questo genere, se gli fosse saltato il grillo di attaccarmi. Ma adesso che sono tranquillo, state bene a sentire quello che mi resta a dirvi...

XI.

Le rivelazioni dello spiritismo.

Nello stesso momento in cui Farmiloe o Galbraith che tanto si vantava di essere sopratutto un uomo d' azione, se ne stava discorrendo con la contessa Ullvan, un amico, anzi il più grande amico di Michele Damer che aveva la reputazione di un parlatore di prima forza, si adoperava del suo meglio per provare che, dopo tutto, anche egli, all' occasione, sapeva e poteva agire.

Era costui il signore Alberto Crayshaw, quello stesso in cui abbiamo già sentito pronunziare il suo nome in principio del nostro racconto, e al quale Michele Damer ha rivolto più volte il suo pensiero in corso di questa storia.

Sebbene non giovanissimo, Alberto Crayshaw possedeva, oltre al vantaggio di una buona rendita, l' enorme privilegio di dimostrare una ventina di anni meno di quelli che aveva, e di essere quindi, data la sua condizione di scapolo, un partito invidiato e ricercato nel circolo di gente altolocata a cui apparteneva. Con tutto ciò, semplice e modesto nei gusti, inglese nel vero senso della parola, anzichè affidarsi completamente alle qualità sortite in dono da madre natura, si studiava di prestar ad esse man forte, curando con scrupolo e con passione sia il regime di vita che la toeletta, lieto di conquistarsi man mano la fama di un uomo « che non diceva mai una sciocchezza e non compiva mai un' azione che non fosse saggia ».

Mentre dunque Michele Damer si riaddormentava in casa Ullvan, del sonno pesante e fittizio cagionatogli dalla iniezione di Gloucester o Farmiloe, Alberto Grayshw si disponeva ad uscire dalla sua camera, procedendo ad un ultimo esame delle sue unghie, onde affrontare (senza téma di smentire la fama di elegantissimo conferitagli dai suoi amici) la limitata schiera d' invitati che l' aspettavano nel salotto per sedere alla sua tavola e far onore ad uno dei suoi celebri pranzi. Tra gli eletti di quella sera notavansi un esploratore, un romanziere, un ambasciatore, lord e lady Drakd, lady Rosemarkie, lady Fildili Medonnell e infine non ultima Kara, un medium americano, straordinariamente potente.

Ma ecco che, giunto sulla soglia e prima ancora che avesse potuto inchinarsi in segno di saluto a coloro che festeggiavano allegramente la sua apparizione, il servo che gli aveva spalancato la porta, gli sussurrò all' orecchio:

— C'è un ispettore di Scotland Jard che desidera di parlarle, signore.

— Che cosa? — ribattè egli sorpreso, corrugando la fronte.

— Un ispettore di polizia, signore.

— Gran Dio!... Che abbia lanciato involontariamente un epigramma offensivo?

— E' impossibile, signor padrone — replicò il servo, convinto.

— Grazie, Smith, mi rassicuri. Presto dunque vediamolo, quest' ispettore! Fallo passare nello studio.

Poco dopo, infatti, Alberto Grayshaw si trovava in presenza del gran Murchison, il C. M. per chiamarlo come si chiamava allora, di un individuo cioè che, al solo guardarlo, chiunque avesse giudicato come si meritava, vale a dire come una persona intelligente, istruita, molto furba e per di più pretenziosa e insolente.

— Il signor Crakshaw?

— Precisamente, — Alberto Crayshaw, se non sbaglio?

— Per servirla.

— In questo caso signore, sono costretto a pregarlo seguirmi al vicino commissariato di questura.

— Ed io a pregarlo di essere tanto buono di spiegarmi perchè. Questa sera appunto ho riunito alcuni amici a casa mia, e bisognerebbe quindi che lasciandoli, potessi almeno informarli del delitto che mi si addebita.

— Oh! per carità, non esageriamo signor Crayshaw!

— Siete molto gentile, signor...

— Ispettore Murchison. Dicevo dunque che dall' inchiesta pare che risulti qualche piccolo indizio a vostro carico, relativamente all' assassinio di Thompson Thorne, l' ex presidente della camera del lavoro.

— Oh! e che c' entro io in quell' affare?

— Che cosa volete, mio caro signore, l' evidenza è sempre evidenza, e l' inchiesta a cui alludevo poco fa inchiesta condotta da me, non fo per dire, con tutto l' acume fornitomi dalla natura, tenderebbe a provare che voi non siete estraneo al delitto come pretendete, e che quindi non vi sentiate a tal riguardo, così calmo e sereno come vorreste darlo ad intendere.

Continua.

Rione VI.o Cicconi, Ferriera, Percotto, de Rubeis, Stazione L. 811.50.
Rione VII.o Belloni, Calzolai, Canciani, Cavour, Duomo, Giardino, Lovaria, Manin, Ospitale, Posta, Patriarcato, Prampero, Prefettura, Rauscedo, Savorgnana, Teatri, Teatro vecchio, P. Venerio, XX settembre, Vitt. Emanuele (manca la cifra precisa, la somma è depositata presso la Banca popolare).
Rione VIII.o Antonini, Cernazai, Cicogna, Deciani, Gemona, S. Giustina, Portico, di Toppo, Uccellis, Zamparutti L. 60.
Rione IX Piaz. Osoppo, Pozzi Neri L. 25.
Rione X Grazzano e Vicoli L. 458 50
Rione XI.o Gio Catta Cella e Casali S. Osvaldo L. 100.70.
Rione XII.o Bartolini, Brovedan, Caiselli, Canciani, Carbone, Carceri, Cortazzis, Erbe, Giacomelli, Florio, Lionello, Liruti, Mercatonuovo, Mercatovecchio, Mercerie, Monte, Palladio, Pellicerie, Porta, Portello, Portanuova, Pulesi, Rialto, Paolo Sarpi, Sillio, Sottomonte, Valvason, Piazza Umberto I.o L. 5041.80
Rione XIII.o Asilo Marco Volpe, Brenari, Freddo Gelso-Gorgo, Marangoni, Marinoni, Poscolle, Raddi, Rivis, Sale, Viola, Zanon L. 187.
Rione XIV.o Duodo, Ledra, Viale Venezia, P. XXVI Luglio, Casali Bodini, Cormor, S. Rocco L. 1348.80.
Rione XV.o S. Agostino, Bersaglio, Pracchiuso, Renati, Tomadini Lire 386.90.
Rione XVII.o Bertaldia, Lungo, Missionari, Porta Ronchi, Seminario, Treppo L. 745 45
Rione XVIII.o Casali Buse dai Veris, Laipacco, Viale Trieste e casali Lire 128 35.
Rione XXI.o Frazioni Beivars, San Bernardo e Sartori L. 61 60.
Rione XXII.o Fraz. Chiavris, Vat, Paderno L. 297 30.
Rione XXIII.o Fraz. Godia, Molinuovo L. 112.
Rione XXIV.o Fraz. Cussignacco L. 115.50.
Tutte le sottocommissioni si sono prestate con lodevole attività ed a tutte si deve una parola di ringraziamento, dovendo avere riguardo più che all'entità della somma raccolta, al numero delle offerte ed alle condizioni speciali del rione, nel quale si esplicò l'opera loro, però piace segnalare la sottocommissione del I.o rione (Sigg. Valle co. Alessandro e Beltramelli Carlo) che volonterosamente ha assunto di operare anche nei rioni VIII.o XIX.o e quella del III.o rione (Sigg. Zamparo Giuseppe D'Ambrogio Giacomo, Ederle Italo, Spizzo Angelo) che ha assunto anche il rione IV.o, nei quali rioni non era stato possibile costituire una sottocommissione speciale.

Cronaca Provinciale

Mercato bovino in Bergogna

Per benevola concessione del Comando Militare, su analoga, lodevolissima iniziativa del Comitato Agrario presso il Comando Supremo, domenica 10 corr. mese, dalle 8 alle 13, verrà tenuto in Bergogna un mercato per la vendita di circa 600 bovine di proprietà dei profughi delle terre Caporettane.

Trattasi di bestiame di razza pezzata rossa montanina con attitudine lattea-predominante, costituito da tre gruppi in ragione di età: vitelle di circa un anno: giovenche di circa due anni in grande maggioranza pregne: vacche pregne più o meno prossime al parto.

Tale bestiame è molto affine a quello delle Prealpi Carniche e Giulie, e dei comuni di Forgaria, Clauzetto eVito d'Asio in quel di Spilimbergo. In tutti questi luoghi pertanto, potrebbero trovare utile impiego le bestiole dei due primi gruppi: presso gli agricoltori del piano invece le bovine adulte.

Coloro che desiderassero acquistarne, senza recarsi sul luogo, possono incaricare il titolare della rispettiva Cattedra Ambulante di Agricoltura indicando la natura del bestiame da provvedere.

Presso le Cattedre verranno fornite tutte le indicazioni del caso.

Per coloro poi che intendessero recarsi personalmente sul luogo, occorre il passaporto per l'Interno da mandarsi non più tardi di giovedì prossimo venturo al Comitato Agrario, via Savorgnana N.o 11 Udine, che provvederà pel salvacondotto necessario. Questo verrà consegnato agli interessati sabato 9 corr. mese dalle 4 alle 5 del pomeriggio nel Municipio di Nimis.

La via d'accesso a Bergogna, fissata dall'Autorità Militare è quella che per Nimis e Taipana prosegue poi per mulattiera a Platischis e Bergogna.

Il bestiame acquistato deve essere asportato in giornata passando per la stessa strada in guisa da aver varcato l'antico confine prima delle 6 di sera.

PASIAN SCHIAVONESCO

Morte di tetano. — Giovedì 30 settembre nell'ospedale civile di Udine, dopo atroci dolori moriva per infezione tetanica la bella e cara bambina Vida Rosina di Davide e Dolci Teresa di Blessano.

Ai genitori così crudelmente colpiti sentite condoglianze.

Per onorare la memoria della compianta Rosina pervennero al Patronato Scolastico le seguenti offerte:

G. Modotti L. 1, Parise Rosina 1, Zanier Sandrigo Maria 1, Bortolotti Assunta 1, Masizzo Leonora 1, Forster Anna 1, Foietti Amelia 1, Raifani Bonores 1, Cattarossi Edvige 1, Simonetti Irma 1, Marcolini Marina 1, Cella Noemi 1, Treu Maria 1, Della Vedova Maria 1.

La presidenza ringrazia.

PORDENONE.

Stato Civile. — Nati. Maschi 8, femmine 8. Totale 16.

Morti: Civran Giuseppe di anni 25, Ambrosei Bonaventura 49, Marcon Luisa di giorni 25, Lisotto Francesco di anni 89, Zanetti De Spirt Irene 50, Tomasin Michele 77, Santin Attilio 4, Marson Armelinda di anni 1 mesi 9.

Pubblicazioni di Matrimonio: Scarpari Tullio con Bonadio Giovanna, Passador Enrico con Mozzon Maria, Santarossa Guglielmo con Alpago Maria, Polesel Domenico con Bomben Italia.

Matrimoni: Filotto Ildebrando con Brunettin Maria, Dimaddalena Ermes con Biason Italia, Sutto Antonio con Casetta Domenica.

CODROIPO

Per la vittoria delle nostre armi. — In questa chiesa arcipretale ebbe luogo oggi una funzione i nostri soldati durante la quale Padre Semeria tenne un discorso d'occasione agli ufficiali e soldati di questo Presidio.

Grande fu il concorso di militari e di popolo.

Un carabiniere ed un soldato investiti da un treno.

La morte di entrambi.

3 — B — Scrivo sotto la triste impressione di una duplice sciagura avvenuta alle ore 18,30 di stasera.

Una pattuglia composta del carabiniere Podola Giuseppe e del soldato Buldo Francesco di questa stazione, era stata comandata in servizio lungo il tronco della strada ferrata da Codroipo al Ponte del Tagliamento. Detta pattuglia era montata in servizio alle 18 e muoveva i suoi passi verso il Ponte, quando giunta in prossimità al Casello 101, ad un chilometro da qui, venne investita dal treno merci 1720 proveniente da Casarsa, mentre, contemporaneamente, transitava sull'altro binario il treno 1521 da Udine.

Sul come è avvenuto il tragico fatto, che ha commosso l'intera cittadinanza, vi sono due versioni.

Una dice che i due militi, camminando lungo il binario e sentendo avanzarsi il treno da Udine alle loro spalle, si sono fermati e voltati a guardarlo. Il rumore prodotto da questo treno, impedì loro di sentire quello del merci che sopraggiungeva dalla opposta parte, e furono investiti.

La seconda versione suppone che l'investimento sia avvenuto mentre i due militi, procedendo fra i due binari, tentavano di scansarlo buttandosi da una parte o dall'altra della strada.

L'investimento fu mortale per entrambi. Il soldato, che ebbe spiccata la testa dal resto del corpo, rimase morto istantaneamente; il carabiniere parimente colpito alla testa, morì poco dopo.

All'annuncio della terribile sventura molta gente, fra cui ufficiali e soldati accorsero sul luogo della disgrazia.

I cadaveri vennero trasportati in una lettiga a questo Ospitale Militare e deposti nella cella mortuaria.

Mi si dice che il carabiniere Podola ha moglie e due figli residenti a Forgaria.

Compiangiamo la fine crudele dei due giovani soldati, vittime del proprio dovere, poichè nel mentre erano comandati a vigilare sulla vita altrui, hanno, per fatale incidente, sacrificata la propria; mandiamo vivissime condoglianze alle addolorate loro famiglie.

SACILE

La gratitudine dei soldati.

A questo Comitato di Assistenza Civile è pervenuta la seguente lettera del colonnello comandante un reggimento di fanteria:

«Il ... regg. fanteria, che ha avuto i natali in codesta patriottica città che è costituito pressochè tutto dai figli della Provincia di Udine, ben sa con quale amore, con quanto affetto con quale pensiero è seguito dai cittadini sacilesi.

Il bel dono testè ricevuto (indumenti di lana) ne è conferma.

Ed io comandante di questo bel reggimento a nome di tutti esprimo i più vivi ringraziamenti.

Ho fede incrollabile che questi figli del Friuli ben sapranno meritare la gratitudine di tutti i Sacilesi sempre e dovunque saranno chiamati al cimento pel bene supremo della nostra Patria, del nostro Re grato del dono ricevuto presento a nome del reggimento gli ossequi al gentile Comitato e con osservanza.

Lana pei soldati. — Il comitato di assistenza civile ha diramato, con apposita circolare, un caldo appello ai cittadini per la raccolta di lana per i nostri soldati, avvertendo che mercoledì sei ottobre fino dalle ore del mattino, la squadra dei giovani esploratori farà il giro del paese e il comitato è fiducioso di ottimo esito.

TRICESIMO

La passeggiata rimandata

Causa il tempaccio la passeggiata, che si sarebbe dovuta effettuare ieri fu rimandata alla prossima domenica. Ci saranno anche altri spettacoli popolari, il cui ricavato andrà pure a a vantaggio dei nostri valorosi soldati — ora in lotta anche con la stagione avversa, oltrechè col nemico insidioso.

Dalle terre redente

Nuova visita del Re a Grado

Il Re ha visitato un'altra volta Grado. Il comandante Camperio ed il sindaco Giovanni Marchesini si recarono ad incontrare l'augusto osppite all'approdo. Quando salì sul terrazzo che circonda l'isola, il Re si affacciò a guardare lontano la costa istriana.

Al ritorno una gentile sorpresa attendeva il sovrano. I bambini del ricreatorio Vittorio Emanuele, riuniti in fretta da un loro maestro, lo attendevano ed intonarono l'inno di Mameli. Visibilmente commossero, il Re espresse al sindaco ed ai cittadtni che lo avvicinavano la propria soddisfazione per il patriottismo che anima la popolazione di Grado.

L'inaugurazione dell'Asilo.

3. — Una cerimonia che non sarà dimenticata è quella oggi qui svoltasi. Fu inaugurato un asilo pei bambini dai tre ai sei anni. Così, fin dai primi soffi della libertà, Grado va sviluppando la sua vita civile e creando le istituzioni provvide che ne promuoveranno un avvenire sempre più prospero.

Una solenne funzione per la vittoria delle nostre armi

Ci scrivono da Brazzano 4 ottobre:

Mai Brazzano avveva assistito ad una sì imponente e solenne manifestazione di fede e di patriottismo, quale fu quella di ieri in cui si celebrò nella nostra chiesa una funzione propiziatrice di vittoria per le armi italiane.

Il Tempio era già affollato di ufficiali soldati, autorità, signore, signori e cittadini, quando si diè principio a detta funzione, con la messa solenne, cantata dal reggente di questa parrocchia don Lino Tessitori, accompagnata dalle melodie dell'organo e dal canto della messa «De Angelis». Siedeva all'organo il signor dott. Giovanni Coculi, sottotenente medico il quale negli intermezzi eseguì vari classici brani musicali, con valentia.

Al Vangelo, il M. R. Capellano militare don Pietro Battaglio, pronunciò un applaudito discorso, con frase vibrata ed elevatezza di pensieri nobili e patriottici così da meritare ammirazione ed incitamento a nutrire devozione alla religione ed alla Patria. Fare la sintesi del lungo discorso. non è facile la sintesi del lungo discorso non è facile; riportiamo però volentieri quella parte che più ha colpito gli uditori e che ha destato entusiastica attenzione nei militari.

«Nel mio animo di sacerdote italiano, sento in questo istante tutta la fierezza del mio nome e della vita che da quattro mesi conduco in mezzo ai miei fratelli soldati, anelanti dal letto dei loro dolori e delle loro sofferenze, ad una parola di conforto, di sollievo, di pace.

Gloria all'Esercito! Gloria e vittoria alle armi d'Italia! Noi soldati, non dobbiamo accontentarci di questa nostra azione che ci unisce ai fratelli combattenti. Abbiamo la fede, siamo credenti.

E come i padri nostri, contro il fiero Alemanno, stretti intorno al barroccio invocarono la benedizione di Dio sulla compagnia della morte; così noi, nella nostra opera, ognuno nel suo compito, unendo nella vita, com'è nei nostri cuori, l'azione religiosa, ci prostiamo davanti agli altari e chiediamo al Signore del cielo e della terra la grazia della vittoria e del trionfo al nostro esercito, che combatte non soltanto per una patria libera e più grande ma per la giustizia e per la libertà dei popoli civili».

Commoventissima l'apostrofe a Maria del Rosario, Regina delle vittorie, nonchè il saluto ai caduti fratelli.

Congratulazioni vivissime porgiamo al bravo don Battaglia ed un plauso agli organizzatori di questa oltremodo solenne e gradita funzione.

L'onomastico dell'Imperatore

Un episodio della guerra

Oggi ricorre l'onomastico di Francesco Giuseppe. In Austria, lo solennizzano — quest'anno però assai magramente. Noi ne parliamo, non per ricordarlo, ma perchè ce ne porge occasione un componimento in versi friulani sul ritmo delle villotte, mandatoci da un profugo di Lucinicco che il carcere austriaco già ebbe a offrire. L'autore, un popolano, scrive in versi, per inclinazione e disposizione naturale; e non sono da ricercarsi in essi pregi letterari, ma solo quella spontaneità che viene appunto dalla natura «cui natura noi diede, noi darien mille Rome e mille Ateni», come diceva un antico poeta.

Lassù, nè, in dute l'Austrie
Ricorrind il Sant Francesc
E' preìn pal ben di Viene
Par sclav e par todesch.

Ed anghe in cartis bandis
(Come za stâd l'è un an)
E' preìn, sei pur par fuarce,
Anche par italian,

Là v'e, in Dalmazie e in Istrie,
Nè trentine regiòn,
Là che no lè rivade
La Sante Redenzion

Così comincia il componimento del profugo. E ricorda come, se, ora, le preci per islavo salgono in ogni paese slavo ancora soggetto all'Austria, in pro dell'imperatore; fino a quattordici mesi fa circa ben diverso fosse il pensiero delle classi dirigenti e anche del popolo slavo la sua speciale designazione: czechi, jugoslavi, serbo-croati. Allora nei Comizi sloveni si andava profetando:

Che Russie e Sorbie assieme
L'Austrie larân distand...
Cumò voltin bandiere...
E' a preìn che l'Austrie vinci

Anche contro i loro idoli d'una volta: la Russia e la Serbia; e ve ne sono che maledicono all'Italia — e sono gli sloveni verso il confine, i quali temono di essere dall'Italia soffocati.

E pregheranno gli italiani, tuttora sotto l'odiato dominio austriaco?.. Oh pregheranno anch'essi; ma secondo il loro cuore: che Dio colpisca

I Babenbergers dugh cuangh
E il prin di dugh chel Cecco
Che à fatt impichà targh.
An d'a lui fatis tantis
Che no 'l po' vê perdon:
No' dal gran Sommo Iddio,
E no' dal Dio Pluton
Dugh i talians de l'Austrie,
Regnoni e irodenz,
Unids uè insieme e' preìn
Cui cûrs e cu lis menz
Che l'Austrie a' si disfanti,
Che vadi dute in fass;
E che l'Italie nestre
E' torni sui siei pass...
Che l'Austrie plui no' tegni
Chell blecc di cinc regions:
Triest, Istrie, Dalmazie,
Gurize, Trent, Cormons.

I versi del profugo Lucinichese ci richiamano alla memoria un episodio della guerra che si riporta a un'altra «festa» imperiale dell'anno presente: il 18 agosto, genetliaco di Francesco Giuseppe. Ce lo raccontò un soldato concittadino.

— Il colonnello ci aveva fin dal mattino — egli ci disse — avvertiti che stassimo sull'attenti: — Il nemico oggi fa festa e certamente anche ai soldati sarà fatta celebrare con somministrazioni di bibite e con discorsi. State dunque attenti, figlioli: può accadere che in un'ora o nell'altra, sotto i fumi della birra e dei liquori ingolati e l'eccitamento dei discorsi fatti o ascoltati, il nemico tenti qualche colpo improvviso contro di noi.. — Le parole del colonnello non furono perdute. Siamo stati tutto il giorno tranquilli, ma vigili; mentre di là, nelle trincee, negli accampamenti, massime dal meriggio in poi si doveva far baldoria.

Difatti, giungeva sino a noi l'eco di musiche o di canti e di grida. Ci prudova, specialmente quando le grida suonavano oltraggio a noi, all'Italia...

Ma aspettavamo in silenzio, limitandoci a commentare fra noi quella festa insolita e strana.

Trascorsero le ore... e nulla accennava a movimenti ostili di quegli infatuati. Cominciavamo quasi a dubitare che la profezia del colonnello fosse una delle tante che cadono nel vuoto, massime in tempi di guerra; quando verso le diciotto vediamo gli austriaci uscire dalle trincee col fucile spianato e imprendere al nostro indirizzo un fuoco nutritissimo. Noi facemmo i morti, per qualche minuto, tanto da lasciarli avanzare. Poi, tutti uniti, cominciammo una fucileria serrata, continua... Tracchete! Quegli esaltati non durano che pochi istanti, indi ci voltan le terga in fretta e rientrano nelle loro trincee... Non tutti, però, vi sono rientrati!...»

Saluti dal fronte

Noi friulani componenti la fanfara di un battaglione territoriale dai monti che ci circondano, in attesa di suonar l'inno della vittoria delle armi italiane, mandiamo alle nostre spose, e ai nostri 98 figli affettuosi baci e saluti.

I sottoscritti mandano dal fronte, ove combattono per la grandezza della Patria, i loro più affettuosi saluti alle loro fidanzate, parenti, amici e conoscenti.

Cap. Biasin Giovanni, Bortoluzzi Giuseppe, Gatti Giuseppe tutti di Pordenone. Torossi Vittorio di Sacile, Venturelli, Marco di Aviano.

Una sezione mitraglieri dal fronte in posizione tolta vittoriosamente al nemico invia i più cordiali saluti alla famiglia, parenti, amici e fidanzate assicurando dell'ottimo stato di salute

Cap. Geone Gregorio di Spilimbergo sold. Pietro Braida di Castelnuovo, Gigino De Micheli di Maiano, Giuseppe Segatti di Ciconicco. Vittorio Collino di S. Daniele, Antonio Facchin di Tramonti di Sopra, Luigi Daprati di Budoia Luigi Rizzotti di Barbiano, Mario Baracchini di Buia.

I sottoscritti friulani d'una sezione di sanità da quattro mesi al fronte inviano i più cari saluti alle loro famiglie, fidanzate, parenti, amici, assicurando tutti della loro ottima salute porgendo auguri a quelli che combattono al fronte.

Cecutti Leonardo di Salò, Mirolo Gaetano di Povoletto, Vicario Angelo di Beivars, Clocchiatti Beniamino di Revesa, Simonetti Giordano di Pinzano.

Fra le nevi e le tormente piccole azioni a noi favorevoli

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo 3 ottobre 1915. — Bollettino n.r 130.

Nell'alta montagna, dove già imperversano le tormente e cadono abbondanti le nevi, piccole azioni con esito a noi favorevole sono avvenute al passo di Lagoscuro, alla testata di valle di Genova ed al passo di Pramosio in Carnia.

Nel settore di Tolmino, fu respinto un attacco nemico diretto contro le posizioni recentemente conquistate dalle nostre truppe sull'altura di S. Maria.

Lungo la rimanente fronte non si ebbe alcun avvenimento importante.

Generale CADORNA

Inutili barbarie austriache

Zurigo 3. — Un giornale di qui reca che sullo Stelvio gli austriaci diressero il loro fuoco contro l'ospizio sanitario Maria, colpendolo sei volte. Deplora l'inutile rovina di quel rifugio che rendeva grandi servigi ai viaggiatori. (Stef.)

La guerra degli alleati

Nella Francia e nel Belgio

Oltre al violento cannoneggiare in vari punti del fronte, nei quali usarono nuovamente granate asfissianti, i tedeschi tentarono una nuova e forte ricognizione in Lorena, che fu completamente respinta e dispersa. Fra Souchez ed il bosco di Givenchy, quattro volte tentarono di riprendere, con una lotta di granate, alcune posizioni delle trincee perdute, ma sono stati sempre respinti; e respinti pure furono in un contrattacco sviluppato contro le posizioni conquistate dai francesi il 1.o corrente.

I belghi, in seguito a violentissimo bombardamento sulle trincee davanti a Dixmude (solo una parte di esse fu colpita da oltre quattrocento bombe!), avevano perduto un elemento trincea; ma poterono subito ricacciarne, i tedeschi che vi erano penetrati.

Gli inglesi, la notte di sabato, ripresero due trincee che i tedeschi avevano riconquistato con un contrattacco il 26 settembre.

Questi i fatti salienti narrati dai bollettini degli alleati. Quello tedesco accenna invece i vari tentativi franco-inglesi respinti; ammette però che in Champagne i francesi erano riusciti a penetrare in una posizione tedesca, ma soggiunge che queste contrattaccarono, facendo una settantina di prigionieri, mentre gli altri francesi rimasero feriti.

Un'altra ammissione notevole del bollettino germanico: che a nord di Le Mesnil e a nord ovest di Mille sur Taube, gli attacchi francesi sono stati *in parte* respinti: dunque, solo in parte.

Anche nei bollettini d'oggi si parla di azioni aeree. A sud della foresta di Parroy in Champagne, una cannonata francese raggiunse un pallone frenato tedesco, il quale è caduto incendiandosi. — Una squadra francese di 65 velivoli lanciò oltre 300 granate sulla stazione di Vonzières e sul terreno di aviazione presso la città e la stazione di Challerange. Un altro bombardamento di velivoli francesi grandinò sulla stazione di Saon: fra altro, divise in due un treno in movimento, dice il comunicato francese; mentre il tedesco afferma che il risultato fu la morte di una donna e di un fanciullo e il ferimento grave di un cittadino: degli aereoplani, uno fu abbattuto e fattine prigionieri coloro che lo montavano e un altro «cadde in fiamme sopra Soissons». Della squadriglia che bombardò Vouziers, il comunicato germanico non parla.

Sul fronte russo

Il comunicato di Pietrogrado annuncia che presso Dwinsk truppe russe furono respinte da alcuni settori fra la ferrovia ed il lago di Sventen; mentre la cavalleria russa ha respinto ad est di Sventen i tedeschi e ha accupato il villaggio di Postavk.

Parecchi villaggi conquistarono i russi con attacchi alla baionetta all'estremità meridionale del lago di Marotch e nella regione del lago di Visconskole; i tedeschi furono così respinti «considerevolmente» (dice il comunicato) dalla regione della ferrovia Vileika-Bolodzk verso l'ovest.

In un combattimento presso il villaggio di Zolouyle, sullo Chara superiore, un battaglione russo sloggiò i tedeschi da tutte le alture e catturò due ufficiali e un centinaio d'uomini.

Il bollettino germanico è scarso di notizie. Accenna soltanto a qualche combattimento, a qualche attacco russo respinto e dice che i russi hanno rinunciato (per ora, se mai, dovrebbe dice) ad intraprendere azioni importanti.

Nella Serbia e nel Montenegro.

In Serbia, si è abbattuta, ad opera di velivoli austriaci, una grandinata di bombe su Pojanevotz e su Kragujevatz: sulla prima (dove non ci sono nè campi nè organizzazioni militari) cadde una sessantina di bombe, uccidendo un borghese e ferendo tre borghesi e due militari; sulla seconda, una trentina di bombe. Qui accadde che uno degli areoplani, colpito dall'artiglieria serba, cadde in fiamme nel mezzo della città e gli aviatori rimasero carbonizzati.

Un comunicato austriaco annuncia che, presso Govara, un distaccamento montenegrino di circa 300 uomini fu disperso; e che truppe austriache, sostenute dall'artiglieria, eseguirono una ricognizione in territorio montenegrino ad est di Trebinje.

La Bulgaria coi tedeschi

Siamo agli estremi passi, nel tradimento della Bulgaria verso la causa slava. La quadruplice Intesa ha notificato al governo greco che le proposte fatte alla Bulgaria allo scopo di ottenere la cooperazione contro la Turchia, sono ritirate. Lo sbarco franco-inglese a Salonicco è in via di attuazione.

La Grecia, a sua volta, ha mobilitato. Tutte le classi dagli anni 18 ai 45 furono chiamate sotto le armi. Già si iniziarono le requisizioni di quadrupedi e ruotabili, di merci, ecc. Lo stato d'assedio fu proclamato in Atene e al Pireo, fissandone l'applicazione fra qualche giorno. I primi atti di ostilità bulgara contro i serbi furono compiuti, trattenendo treni ferroviari e arrestando funzionari serbi su territorio confinante bulgaro. Le ferrovie della Bulgaria sono già sotto la direzione di ufficiali tedeschi.

L'ultimatum della Russia alla Bulgaria.

PIETROGRADO, 3. Il ministro russo a Sofia è stato incaricato di consegnare, senza indugio, al Presidente del Consiglio bulgaro Radoslavoff, la seguente nota:

«I fatti che avvengono in questo momento nella Bulgaria attestano la risoluzione definitiva del governo di Re Ferdinando a rimettere la sorte del paese nelle mani della Germania. La presenza di ufficiali tedeschi ed austriaci al ministero della guerra e presso lo Stato maggiore dell'esercito, la concentrazione di truppe nella zona limitrofa alla Serbia, il largo soccorso finanziario accettato dai nostri nemici, dal Gabinetto di Sofia, non lasciano più dubbio circa lo scopo propostosi con i preparativi militari dall'attuale governo bulgaro.

«Le Potenze dell'Intesa, che presero a cuore l'attuazione delle aspirazioni del popolo bulgaro, hanno a più riprese avvertito Radoslavoff che qualsiasi atto ostile contro la Serbia sarebbe considerato come diretto contro le stesse Potenze dell'Intesa.

«Le assicurazioni prodigate dal capo del gabinetto bulgaro in risposta a questi avvertimenti sono contraddette dai fatti. Il rappresentante della Russia, legata alla Bulgaria dell'imperituro ricordo della sua liberazione dal giogo turco, non può sanzionare con la sua presenza i preparativi dell'aggressione fratricida contro un popolo slavo ed alleato. Il ministro della Russia ricevette quindi l'ordine di lasciare la Bulgaria con tutto il personale della legazione e dei consolati se nel termine di 24 ore il Governo bulgaro non rompe apertamente coi nemici della causa slava e della Russia e non procede all'immediato allontanamento degli ufficiali appartenenti agli eserciti degli Stati che si trovano in guerra con le Potenze dell'Intesa». (Stef.)

Un ultimatum dell'Austria alla Romania.

Venezia, 3. — «L'Adriatico» riceve da Roma:

I giornali parigini recano, via Amsterdam, che l'Austria decise di inviare alla Romania un «ultimatum» chiedendole il passaggio delle munizioni per la Turchia.

L'«ultimatum» è concepito in termini cordiali, ma il limite per la risposta è assai corto.

In Germania si crede che la risposta sarà favorevole.

Però di questo «ultimatum» manca qualsiasi notizia ufficiale

ULTIMA ORA

Altri progressi dei francesi

Areoplani francesi nel Lussemburgo

PARIGI 4. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: In Artois abbiamo progredito; ci siamo impadroniti di un Blochkaus e di trincee a sud del bosco di Givenchy.

Bombardamento reciproco abbastanza violento a sud della Somme, nei dintorni di Beaufort e di Bouchoir, nonchè sul fronte della Champagne e nell'Argonne a nord di La Harazee.

Nei Vosgi, il nemico ha tentato, senza riuscirvi, di dirigere getti di liquidi infiammati contro le nostre trincee di Violu (fra il colle di Sainte Marie e il colle Bonhomme. Noi abbiamo risposto scouvolgendo i suoi lavori di mine.

Un gruppo di nostri aviatori ha bombardato stamane la stazione, il ponte ferroviario e gli edifici militari nel Lussemburgo, (Stef)

Cronaca Cittadina

Bollettino militare

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 2:

Santi Emilio, medico civile non vincolato al servizio militare, del distretto di Sacile è nominato maggiore medico di complemento ed assegnato effettivo al distretto di Sacile.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento arma di fanteria ed assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato al comando del quale si presenteranno il mattino dell'11 corr.:

Bortolotti Sergio Sacile, Sacile, (1.); Gervasoni Mario Bergamo, Udine (2); Nicoloso Ferruccio Sacile, Sacile (1).

Theodoli Clemente tenente di cavalleria di complemento nel «Genova» cavalleria del distretto di Roma è promosso capitano.

Sono promossi tenenti i seguenti sottotenenti di complemento del distretto di Sacile.

Gattolini Riccardo, del «Genova» cavalleria.

Del Prà Gino di complemento del 1.o artiglieria pesante campale, distretto di Sacile.

Tomè Antonio, di complemento del 5.o genio.

De Zuino Paolo, sottotenente medico.

Copparo Federico sottotenente di sussistenza.

Chizzoli Antonio e Pergami Ettore dei cavalleggeri «Monferrato».

Panciera di Zoppola co. Nicolò dei cavalleggeri «Milano»

Scoccianti Leonardo è nominato sottotenente di complemento del genio e destinato all'ufficio fortificazioni di Udine.

Cantù Alfonso, tenente di complemento nei cavalleggeri di Roma è promosso capitano.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria. Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati il mattino dell'11 corrente: Schiassi Omero del distretto di Bologna al distretto di Sacile 8.o alpini; Cassetti Nicolò, Sacile, Sacile; Masutti Luigi, Sacile, Sacile.

Micoli-Toscano Giovanni tenente di cavalleria, milizia territoriale del distretto di Sacile è promosso capitano.

Cantoni Carlo soldato di terza categoria ascritto alla milizia territoriale del distretto di Sacile è nominato sottotenente nella milizia stessa arma d'Artiglieria e destinato al 9.o ove si presenterà al mattino dell'11 corr.

Galli Francesco, sergente ascritto alla milizia territoriale arma del genio del distretto di Sacile è nominato sottotenente nella milizia stessa arma del genio e destinato al 2.o reggimento ove si presenterà al mattino dell'11 corr.

Bolettino giudiziario

Espigi ci invia in data 2:

Romano Pietro segretario della Regia Procura di Pordenone è promosso dalla 2.a alla 1.a classe.

Per i nostri soldati.
Contro i geloni.

L'inverno ormai si avvicina a grandi passi e sulle impervie vette delle Alpi il termometro segna già qualche grado sotto zero.

I nostri eroici soldati, che stanno a guardia e difesa delle alte montagne, sono largamente forniti di adatto vestiario e specialmente di grosse maglie, comodi copricapo, pesanti mantelline e coperte di lana.

Però se essi in tal modo possono mitigare le asprezze del clima ed evitare in gran parte i raffreddori, le bronchiti, le polmoniti, gli intirizzamenti delle membra, non possono egualmente sottrarsi ai gonfiori delle mani e dei piedi, col relativo tormentoso prurito e con le conseguenti screpolature della pelle degeneranti spesso in piaghe purolenti e di lenta guarigione.

Già moltissimi militari, specie quelli nati nell'Italia centrale e meridionale, sono affetti da un tale malanno, comunemente noto sotto il nome di geloni, che per di più rende sommamente penoso il movimento delle giunture, insopportabile l'uso delle calzature e assai doloroso il camminare.

Essi, non avendo la maniera di procurarsi un qualsiasi rimedio che valga a scongiurare o lenire siffatte intollerabili sofferenze, desidererebbero che dal Governo si distribuissero degli speciali ed efficaci preparati profilattici, come sapientemente e paternamente ne destribuisce altri.

E chi conosce tutta la gravità del molesto malanno non può fare a meno di raccomandare alle superiori autorità militari di accogliere il giusto desiderio dei nostri valorosi soldati che per gli innumerevoli disagi e le improbe fatiche che sopportano tanto serenamente, meritano ogni possibile riguardo e il maggiore interessamento.

Certo anche i cittadini vorranno unirsi a questa opera benefica, raccogliendo ed inviando ai soldati, rimedi contro i geloni.

Il Cambio per oggi è fissato in Lire 113.80.

Libri per i soldati feriti.

Lo studente Rino Del Bianco ci mandò un sacco di libri per i soldati feriti, accompagnandolo con il seguente biglietto:

— Per mezzo di questa on. Direzione invio ai soldati feriti sul campo della gloria, questi quattordici volumi, 8 dei quali della Biblioteca Universale, e 35 numeri di giornali illustrati, vari, e 5 edizioni di riviste mensili.

La signora Anita Costa una annata d'abbonamento al «Pro famiglia»

Ringraziando rispettosamente saluto.

La messa del soldato

Ieri alla messa del soldato in Duomo assisteva una folla di militari d'ogni grado e d'ogni arma che assieme a non pochi cittadini gremivano la chiesa. Il capitano Gemelli tenne uno dei suoi calorosi e fervidi discorsi vibranti di amor patrio e di fede. Durante la messa suonò la ottima banda dei carabinieri che accompagnò pure un bellissimo coro di soldati eseguito con un affiatamento e un intonazione così perfetti da far veramente onore al distinto maestro.

Ricerca di profughi

Continuano le ricerche da parte di profughi residenti a Torino, dei loro congiunti. Di parecchi, anche a mezzo del nostro giornale, la ricerca ebbe esito affermativo, e perciò continuiamo la pubblicazione di questa rubrica: Dai parenti è ricercata Francesca Sulich d'anni 30, che prima del marzo u. s. era domestica della signora Ronchetti a Prevacina, donde scrisse che si sarebbe trasferita a Dornberg presso Gorizia, ma da quell'epoca non diede più sue nuove.

Antonio Zimolo d'anni 32 da S. Polo presso Monfalcone fa ricerca di una sua figlia di nome Caterina di anni 5 che aveva lasciato presso la cognata Regina Zimolo, e vorrebbe sapere dove ora si trovi.

Il profugo Giovanni Viridante di anni 50 cerca da tempo invano la propria madre di nome Candida, il fratello Alberto e la sorella Elisabetta che lasciò a Trieste.

Del figlio Rodolfo fa ricerca il profugo Hrisnig d'anni 56 da Brescina.

Pietro Bellussi di Nicodemo d'anni 34 già carpentiere a Pola, fa ricerca della moglie Virginia Basca d'anni 24 e della madre Caterina Fegarazzi.

Ai profughi da Monfalcone e dintorni, sparsi ora per l'Italia, consigliamo di leggere nella «Patria del Friuli» di sabato 2 ottobre, l'elenco dei nomi d quei cinquanta disgraziati che, essendo stato sgombrato l'Ospitale di quella cittadina redenta, furono trasportati all'ospitale Civile di Udine. Fra essi potrebbero trovare qualche congiunto.

Una bicicletta sparita.

Sabato sera il sig. Viscardo Zavatti comproprietario del Caffè "alla Nave,, lasciò momentaneamente la propria bicicletta, nuovissima e del valore di duecentocinquanta lire, all'esterno del proprio esercizio. Poco dopo, tornato a riprenderla, constatò con dolorosa sorpresa che era sparita e, per ora non sa chi ringraziare del brutto tiro. In poco tempo è la seconda bicicletta che gli viene rubata. Del fatto il sig. Zavatti ha sporto denuncia all'autorità di P. S. e per suo conto è disposto a dare in dono cinquanta lire a chi saprà fornirgli indicazioni sulla macchina sparita

Alla Cucina Popolare nel mese di settembre furono consumate le seguenti razioni: Minestre 57659, carne 6199, pane 93470, vino 3082, verdura 3711, uova 818 latte 1739, brodo 233. Totale N.o 166911.

Una donna ustionata. — Ieri sera verso le otto fu accompagnata all'Ospitale Civile certa Antonia Merlino fu Pietro, d'anni 62 di Udine la quale, essendosi rovesciata e infiammata una lampada a spirito, aveva riportato varie scottature alla faccia ed al collo. Fu medicata e giudicata guaribile in quindici giorni.

Smarrimento. — Sabato sera tra le ore 5 e le 6, da Piazza S. Giacomo, per Piazza Garibaldi a Porta Cussignacco, venne smarrita una borsetta d'argento da signora. Mancia competente a chi la portasse all'Agenzia Manzoni in Via Della Posta.

Svendita libraria

Comunicato importante per gli studiosi.

Vedi avviso in quarta pagina.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Programma per oggi e domani:

1. «Pathè Giornale: Nuova edizione con attualità importanti.

«L'ora tragica» Dramma Sociale della casa Pathè diviso in 3 parti.

3. Il ritorno della felicità» Commedia drammatica in due parti. — Splendida film a colori.

«Geoncelli sonambulo»: Scherzo comicissimo finale.

Le rapprentazione cominciano alle 17.

Stanotte cessava improvvisamente di vivere in Muina (Ovaro)

Federico Spinotti
d'anni 78.

La moglie Caterina, i figli avv. Riccardo e Antonio, le figlie Maria, Emma ed Amelia, la nuora Andreina Linussio ed i generi: Giuseppe Micoli, Dr. Carlo Pepe e ing. G. B. Pancini ne danno il triste annunzio.

Muina, 2 ottobre 1915.

N. B. Il presente annunzio tien luogo di partecipazione personale.

Cercasi

Appartamento 4 stanze e cucina, possibilmente ammobigliato fuori porta. Offerte sub. N. 221 presso l'Agenzia Manzoni.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 64 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Perdonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in sei colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE : DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROFOSFINA-IPEOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo gennaio.

SVENDITA LIBRARIA — Via Mercerie, 6 - Udine

(Libri nuovi e completi)

Titolo	Prezzo		Ridotto
Storia dell'Agricoltura nella Civiltà. 7	3.—	per	1.25
Processo Ragosa-Giordani (Oberdank)	1.00	»	—.60
Zendrini. Opere complete. 3 volumi	11.00	»	2.50
Verri. Lettere e scritti inediti; 4 vol.	20.00	»	2.75
Libro del sogni illustrato		»	0.65
Gran Cabala del lotto	4.00	»	1.50
Quinet. I Gesuiti	2.00	»	0.65
Ferrari. La mente di P. Giannone	2.00	»	0.60
Vita di Giuseppe Verdi. Illustrato	4.50	»	1.45
Quo Vadis, bel volume illustrato pagine 402		»	0.95
Guida al tirocinio scolastico	1.50	»	0.65
Storia Universale, 2 grossi volumi	10.—	»	1.80
Arte decorativa Moderna, illustrata	24.—	»	6.50
Quo Vadis, con 65 illustrazioni	4.50	»	1.80
Dialoghi italiani - tedeschi, pratici,		»	1.60
Grammatica pratica lingua tedesca		»	1.80
Vocabolario italiano - tedesco e viceversa		»	2.50
Primo libro di lettura tedesco	2.—	»	0.90
Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli		»	2.50
Vita di Enrico Heine	4.—	»	1.20
Sanclair delle isole, romanzo		»	0.80
Libro di lettura Francese		»	1.40
Geometria elementare	1.25	»	0.35
Leopardi poesie complete	1.—	»	—.40
G. Giusti, Poesie complete		»	—.90
Parini. Poesie annotate		»	—.80
Foscolo. I sepolcri e altre poesie	1.—	»	—.40
Segretario Universale Italiano ossia (modelli di lettere d'ogni sorta)		»	1.—
Segretario galante, lettere varie per innamorati		»	—.95
Cura di tutte le malattie con le piante,		»	1.60
Gozzi. Le Favole 0.35. Parini. Poesie		»	—.90
Ariberto, poema di G. Prati	3.50	»	—.60
Poe. Poesie tradotte in prosa	2.—	»	—.50
Mazzini. Doveri dell'uomo		»	—.50
Epistolario intimo Murri Bonmartini	4.—	»	2.30
Candotti. Racconti popolari	3.—	»	1.25
Carità Fiorita. Novelle e Poesie varie		»	0.40
Libro di lettura per il popolo	1.50	»	—.45
Occhiata intorno a noi; utile libro	2.25	»	—.25
50 Favolette e storielle illustrate		»	—.50
Candiani. Ricordi di Pordenone	4.—	»	2.80

Titolo	Prezzo		Ridotto
Storia di Carlo Magno	3.50	»	1.45
Riga. Lettere, Racconti, favole	1.—	»	—.40
Pellico. Le mie prigioni bella edizione		»	—.50
Dante. Volgare eloquenza	1.50	»	—.30
» Vita Nuova	1.—	»	—.40
Pellico. Doveri degli uomini		»	—.30
Foscolo. Ultime lettere di Iacopo Ortis		»	—.50
Monumenti a V. Em. e Garibaldi. Udine	1.—	»	0.15
I briganti celebri, storie impressionanti		»	—.95
La scuola di orientamento	0.50	»	—.20
Guida pratica malattie segrete ecc. ecc.		»	1.50
Aleardi. Poesie complete	2.50	»	—.80
Le 5 giornate di Milano	5.—	»	1.20
Re Carlo Alberto. Vit e storia	1.—	»	—.25
Ricordo Pellegrinaggio a Roma	—.50	»	—.10
Ovidio-Mendès. Arte d'amare	3.—	»	1.500
Ovidio. Le tristezze	1.—	»	—.3
Byron. Pellegrinaggio d'Aroldo	2.50	»	—.80
Degani. Diocesi di Concordia (storia)	2.50	»	1.50
Degani. Monografie Friulane (studi)	2.50	»	1.50
Guerrazzi. Beatrice Cenci, 2 volumi		»	1.50
» Battaglia di Benevento, 2 volumi		»	1.50
Mantegazza. Igiene del cuore e nervi	2.—	»	—.95
I Piombi di Venezia, 2 volumi		»	1.50
Paolo e Virginia 0.50. Giulietta e Romeo		»	—.50
Genoveffa 0.40 I Reali di Francia		»	0.80
Guerrino detto Meschino		»	0.80
Rebuffo Tavole elementi circolari	3.50	»	1.50
Dumas. Visconte Bragelonne, 2 volumi		»	2.25
» Venti anni dopo	2.50	»	1.25
Werter. Lettere sentimentali,	.—	»	—.55
Il cuoco per tutti Manuale pratico		»	—.50
Storia della letteratura latina	1.50	»	—.45
Metodo per studiare il latino	1.—	»	—.40
Storia della letteratura italiana		»	1.40
Piccardi. Storia ed uso del caffè		»	1.50
Papanti. Catalogo Novellieri Italiani	12.—	»	3.—
Arboit. La tomba di Gisolfo	—.50	»	—.25
Franzolini. La Musica. Conferenza		»	—.25
Sarfatti. Il Minuetto		»	—.70
I Gagini e la scoltura in Sicilia, 3 volumi	80.—	»	14.—
Vocabolario della lingua italiana		»	2.50
Fornaretto di Venezia, illustrato	3.50	»	1.60

Comunicato: Nello stesso negozio si possono trovare parecchi libri *antichi e d'occasione* a prezzi ottimi nonchè **libri vari antichi, rari e curiosi; libri importanti di letteratura e di storia del Friuli e del Veneto** prezzi ragionevoli.

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** od i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri.

Inoltre tengo grande assortimento e vendo a prezzi convenienti **Portafogli di ogni formato, praticissimi comodi, confezionati in vera pelle garantita. Portamonete pratici, forti, eleganti. Coltelli e temperini** adatti per militari, **Forbici di acciaio** da ricamo e da lavoro. Molti rasoi affilatissimi di acciaio garantito; **Carta da lettere,** in scatola, finissima; **calamai** da tavolo, **lapis** ed altri articoli affini in genere ecc. ecc. **Prezzi da non temer concorrenza**

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica
Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive
L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12.— franco di porto.
A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

Damigiane vuote

anche usate. Tipo Acidi da circa **50** litri acquistansi.
Adriano Tamburlini, Udine (Viale Duodo **34**)

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata
Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più
Antica premiata FARMACIA MALDIFASSI di *A. Manzoni e C.*
Milano. - Cordusio - Palazzo della Borsa.

DELL' EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenenti « sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen« tari convenientemente estratte ed elaborate « **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad « ogni altra cura**, e sono tollerate in ogni sta« gione.

« Sono l'ideale dei medicament contro « **l'anemia, la clorosi, la nevrastenia** ed il ra« **chitismo.**

« Sono il migliore **dei ricostituenti finora note** « firmato:

« Lott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: « dopo avere **conosciuto i** componenti e il metodo di pre« parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil« mente sperimentarle nei malati ambulanti « che ricorrono alla sua clinica per la cura, e « che dopo tali prove **riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata** ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

MONTE ALFEO

E' un acqua minerale di immensa efficacia sia come bibita che per bagno in tutte le malattie cutanee essendo l'azione sua purgativa, diuretica solvente e depurativa.

La Ditta A. MANZONI e C. concessionaria esclusiva della fonte, spedisce gratis l'opuscolo a chi ne fa richiesta.

MILANO, Via San Paolo, 11
ROMA-GENOVA.

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati
alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sedask 1888
con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Calo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E.do Bonarre medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata **malattia di stomaco costituiscono il** *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire **2** la Boccetta di **21** pillole.

Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto « efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere dimi« nuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente « lattifugo o semplicemente moderatore della secrezione lattea; e non contengono iodio « di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante ».

Lire **1,50** la Boccetta di **18** pillole.

Concessinaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti
Milano - Roma - Genova
Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA — Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto-animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore **cav. dott. TOSI** e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per **distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati** esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedi, nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza) nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della
PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. - MILANO

La reclame è l'anima del commercio